

VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXIV - N° 30

Domenica 21 settembre 2025

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Dieci anni di episcopato del vescovo Corrado

Un augurio sussurrato al cuore: grazie!

■ Gianfranco Pala

Non di rado, nel cammino della nostra vita, ci troviamo a doverci fermare per guardare il nostro passato, remoto e recente. E questo è comune ad ogni persona, indipendentemente dal ruolo che ricopre. È un momento ineludibile, non delegabile. Un momento nostro, squisitamente carico di intimità. Fatto di ricordi, sogni realizzati o infranti nella frastagliata scogliera della vita. Un momento che riporta alla mente indicibili gioie, come inenarrabili fatiche, spesso bagnate dalle lacrime. È un momento personale, e come tale va vissuto, ma anche un momento intessuto di relazioni, affetti, incontri, volti. È senza dubbio il caso di un vescovo, di un pastore, di una guida, di un punto di

riferimento. Talmente i due sentimenti, quello personale e quello comunitario, sono intrecciati, che il *personale* diventa condivisione, e il *comunitario* si amalgama con il personale. Quasi a significare che un vescovo, una volta ricevuto quel bacolo pastorale, di legno o di argento che sia, non ha più nulla di suo, per diventare così un tutt'uno con la porzione del Popolo di Dio che gli è affidato, misticamente significato da quella corona che cinge il suo anulare destro, in segno di una fedeltà che trascende il tempo e la storia: *“non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto”*. Scelto e costituito, carissimo vescovo Corrado. **Scelto per essere cristiano con il tuo popolo, e vescovo per il tuo popolo.**

Continua a pag. 2

Auguri Santo Padre: buon compleanno

Domenica 14 settembre 2025, Papa Leone XIV ha compiuto 70 anni: è il suo primo compleanno da quando, lo scorso 8 maggio, è diventato. Nato a Chicago nel 1955, in questi mesi di pontificato ha mostrato tutta la sua energia, a partire dalla sua agenda sempre strapiena e da una tenuta fisica propria degli sportivi (quale lui è). Per i suoi 70 anni, sono arrivati auguri da tutto il mondo. In molti dei messaggi si sottolinea il desiderio di pace che il Papa.

Lettera per i 10 anni di episcopato

UN GRAZIE, UN CAMMINO, UNA SPERANZA

Carissimi fratelli e sorelle, oggi, a dieci anni dalla mia ordinazione episcopale, sento il bisogno profondo di fermarmi un momento e dire grazie. Grazie al Signore, che mi ha chiamato e accompagnato. Grazie a voi, che siete stati la mia Chiesa, la mia famiglia, la mia strada.

Il 13 settembre 2015, ho ricevuto l'ordinazione episcopale e, con essa, un legame indissolubile con la Chiesa di Ozieri. Quel giorno non è stato solo l'inizio di un ministero, ma l'inizio di una storia d'amore: tra un pastore e il suo popolo. Una storia fatta di ascolto, fatiche, sorrisi, perdono e fiducia reciproca.

Vorrei che questo anniversario fosse sentito come "nostro", perché ogni passo, ogni scelta, ogni prova, l'abbiamo vissuta insieme. E se qualcosa di bello è accaduto, è stato frutto della grazia di Dio e della corresponsabilità di tutti. Nessuno cammina da solo.

Un cammino di relazioni, non di prestazioni

In questi anni ho imparato che il cuore dell'episcopato non è il fare, ma l'incontrare. Non le attività, ma

le persone. Ho cercato di costruire relazioni fondate sulla stima, sul dialogo, sull'ascolto sincero. Ho fallito molte volte, lo so. Ma mai ho smesso di voler bene e di voler camminare insieme.

La misericordia ha sostenuto la mia fragilità

Il Signore mi ha educato anche attraverso la sofferenza. Le prove non sono mancate. Ma posso dire, con il cuore in pace, che la sofferenza non mi ha mai tolto la speranza. Anzi, è diventata spazio dove ho potuto sperimentare la tenerezza di Dio, la sua forza che si manifesta proprio quando mi sentivo più fragile.

Non sono un Vescovo speciale. Non ho carismi straordinari. La mia fede è rimasta semplice, fragile come quella di chiunque altro. Ma ho visto lo Spirito agire nonostante me, e questo mi ha insegnato che la Chiesa è opera Sua, non nostra.

Il popolo di Dio: una ricchezza immensa

In questi dieci anni ho conosciuto e amato tanti sacerdoti, diaconi, laici, giovani, famiglie, anziani. Ho imparato da ciascuno. La vostra fede concreta, spesso silenziosa, è stata per me una scuola di Vangelo.

Ai sacerdoti e diaconi, dico grazie. Siete stati fratelli e compagni. La mia missione si compie attraverso la vostra dedizione quotidiana. So che non è sempre facile, ma credo profondamente che nell'unità del presbiterio c'è una bellezza e una forza che può cambiare il mondo.

Ai laici, la parte più numerosa della nostra Chiesa, voglio esprimere la mia ammirazione. In famiglia, nel lavoro, nella vita sociale, siete lievito nella massa. La vostra presenza negli ambiti civili e ecclesiali è segno di un Vangelo vivo, incarnato, reale. Un pensiero speciale va ai giovani: siete il presente, non solo il futuro.

Abbiate coraggio, formatevi bene, cercate la verità. La Chiesa ha bisogno della vostra passione, della vostra libertà, del vostro cuore intero.

Per chi soffre: siete nel mio cuore

Non posso dimenticare i poveri, gli ammalati, i carcerati, gli immigrati, le famiglie in difficoltà. Siete voi il volto crocifisso ma anche risorto del Signore. La Chiesa vi appartiene. Non siete ai margini, siete il centro del Vangelo.

Guardando avanti, con fiducia

Dieci anni sono un tempo significativo. Ma non sono un traguardo. Sono una nuova partenza. Guardo avanti con il desiderio di servire ancora, di ascoltare di più, di amare meglio.

Come ho fatto fin da bambino, metto tutto nelle mani di Maria. Lei sa custodire ciò che noi spesso non comprendiamo. E ogni giorno, offro l'Eucaristia per voi, con gratitudine e affetto.

Vi abbraccio uno ad uno. Vi benedico con cuore di padre, fratello e amico.

+ Don Corrado

Dieci anni trascorsi in mezzo a noi. Tanti, pochi, chi lo può dire. Il tempo nel cuore di Dio è eternità. Per noi avventura e pellegrinaggio. Gioia e fallimento, caduta e forza per rialzarsi. Impegno e fatica. Sorrisi e lacrime.

SEGUE DALLA 1ª PAGINA

Un legame unico, indissolubile, eterno, come eterna è la Parola che ti è stata consegnata per diventare nutrimento di ogni creatura che si affida al tuo cuore. Come eterna è l'Eucaristia che sei chiamato a presiedere da una cattedra, forse bella e solenne da vedersi, ma che in fondo è segno anche di quella croce che non si può non abbracciare, e che è, per ogni cristiano, figuriamoci per un

vescovo, punto fermo dell'annuncio e ragione di vita. Dieci anni trascorsi in mezzo a noi. Tanti, pochi, chi lo può dire. Il tempo nel cuore di Dio è eternità. Per noi avventura e pellegrinaggio. Gioia e fallimento, caduta e forza per rialzarsi. Impegno e fatica. Sorrisi e lacrime. Ma tu, noi... abbiamo un dovere, un imperativo categorico, un progetto di vita che è scritto dalla stessa mano di Dio: arrivare fino alla meta, con la certezza che le parole dette dal Maestro ad un manipolo di Dodici uomini incerti, impauriti, spa-

ventati, in un lago agitato dai marosi e dalla tempesta, è detta oggi a te, a noi: **non abbiate paura, sono io, non temete.** Auguri fratello vescovo Corrado a nome dell'intera famiglia diocesana. Anche tu non temere, accanto a te, dietro di te, con te c'è un Popolo che tu non hai scelto, ma che ti è stato affidato, che ti vuole bene, ti stima e oggi, in questo giorno di rinnovato impegno, ti sussurra, non nel chiasso, ma nel silenzio del cuore: non temere, non sei solo, noi siamo con te.

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione
ANTONIO CANALIS • SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA •
VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-
LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MA-
RIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU
• GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA
COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-
LEU • ELISA IACOMINO • PIERO GALAFFU • SAL-
VATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO
CHERCHI

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: vocedellogudoro@gmail.com
associazionedonbrundu@gmail.com

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
associazionedonbrundu@gmail.com

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 18 settembre 2025

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione **entro domenica pomeriggio** all'indirizzo di posta vocedellogudoro@gmail.com mentre le pubblicità ad associazionedonbrundu@gmail.com.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

Gli auguri del card. Becciu al vescovo Corrado

Cara Eccellenza, Carissimo don Corrado,

il decimo anniversario della tua ordinazione episcopale è per me motivo di profonda gioia e commozione. Non solo perché segna una tappa significativa del tuo ministero, ma perché mi riporta a quel giorno indimenticabile — il 13 settembre 2015 - in cui ebbi l'onore di consacrarti Vescovo, proprio ad Ozieri.

Quel gesto, compiuto nella solennità della liturgia e nel tripudio festante dei fedeli, fu l'inizio di un cammino che oggi, rileggendo le tue parole, si rivela come una storia di grazia condivisa, di fedeltà quotidiana, di amore ecclesiale vissuto con cuore intero.

Ho letto il tuo messaggio, intitolato con sobria bellezza "Un grazie, un cammino, una speranza".

Esso è molto più di una riflessione: è una confessione di fede, un atto di comunione, un dono alla Chiesa. In esso si percepisce la tua anima di pastore: capace di abitare la fragilità con fiducia, di servire con tenerezza, di custodire il popolo affidatoti con discrezione e ardore.

Hai scelto di non celebrare te stesso, ma di rendere grazie. Di non esaltare le opere, ma le relazioni. Di non nascondere le prove, ma di trasfigurarle nella luce della misericordia. Questo ti rende credibile, vicino, vero.

E proprio in questo tempo, in cui



sei chiamato ad attraversare una prova dolorosa e ingiusta, la tua diocesi — con i sacerdoti e i fedeli tutti, che hai amato con cuore di padre — ti si stringe attorno con affetto e con fede. Ti accompagna non solo con la preghiera, ma con la certezza che la verità, quando è vissuta con mitezza e perseveranza, sa farsi luce anche nel buio. E tu, con la tua testimonianza, continui ad essere segno di quella luce.

Desidero pertanto unirmi anch'io al coro silenzioso e grato di quanti

hanno beneficiato del tuo ministero pastorale, per augurarti che questo anniversario sia non solo memoria, ma nuovo slancio.

Che tu possa continuare a servire con gioia, ad amare con libertà, ad ascoltare con profondità. Che lo Spirito Santo continui ad assisterti e che Maria, alla quale hai affidato tutto fin da bambino, continui a custodirti nel suo abbraccio materno.

Con affetto fraterno, riconoscente e commosso,

Card. Angelo Becciu

NOTE BIOGRAFICHE

Mons. Corrado Melis

la Pastorale Vocazionale. Animatore al Pontificio Seminario Regionale della Sardegna a Cagliari (1993-1998); Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano (1994-2004); Cappellano a Montevecchio, Guspini (1996-2001); Vicario e poi Amministratore Parrocchiale a San Nicolò Vescovo, in Guspini (1998-2001); Parroco a San Bernardino a Mogoro (2001-2011) contemporaneamente parroco dell'Unità pastorale con le parrocchie di Gonnoscodina, Pompu e Siris.

Dal 2011 è Parroco della parrocchia Santa Barbara a Villacidro. Ha fatto parte del Consiglio Presbiterale; Vica-

rio Episcopale per l'Evangelizzazione e l'Educazione, Direttore dell'Ufficio Diocesano, della Pastorale della Famiglia. Inoltre membro del Collegio dei Consultori e del Consiglio diocesano per gli Affari Economici. Il 18 luglio 2015 Sua Santità Francesco lo nomina Vescovo della Diocesi di Ozieri.

Il 13 settembre 2015 a Ozieri è stato consacrato Vescovo dall'allora Mons. Angelo Becciu Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, conconsacranti Eccellenza Reverendissima Mons. Giovanni Dettori vescovo di Ales-Terralba e Eccellenza Reverendissima Mons. Sebastiano Sanguinetti vescovo di Tempio-Ampurias e Amministratore diocesano. Con la stessa celebrazione prende possesso canonico della diocesi.

AGENDA DEL VESCOVO

SABATO 20

Ore 18:00 – IGLESIAS (Monastero Suore Clarisse) – Concelebrazione S. Messa

DOMENICA 21

Ore 17:00 – OZIERI - S. Messa Festa Madonna del Rimedio

LUNEDÌ 22

Ore 10:30 - SARDARA - S. Messa Festa di S. Mariaquas

MERCOLEDÌ 24

Ore 10:30 – BUDDUSO' – S. Messa Festa S. Anastasia

GIOVEDÌ 25

Mattina – CASA BETANIA – Ritiro Preti

Ore 19:00 – PATTADA – Convegno Missionario con il Vescovo Carlassare

SABATO 27

Ore 11:00 - ANELA – S. Messa Festa SS. Cosma e Damiano

Grazie zia Pietrina

Discreta, silenziosa, materna e caratterizzata da una squisita cordialità, accanto a nostro vescovo Corrado, in questi dieci anni, la mamma zia Pietrina, che, come ogni mamma, e come la prima e più importante mamma della storia, non poteva non condividere la gioia speciale di stare accanto al figlio vescovo.

Grazie zia Pietrina perché in questo tempo hai saputo condividere la nostra esperienza con un tratto speciale di discrezione, materna accoglienza per chiunque, in questi anni, abbia bussato alla porta dell'episcopio. Un sorriso accogliente, rasseranante che fa sentire accolti.

Come Maria hai abbracciato la gioia, e senza arretrare mai, hai pregato ai piedi della croce di Gesù, per il bene della comunità e di chi la guida, per il bene che ogni mamma sente nel cuore per ciascuno dei suoi figli.

Grazie zia Pietrina.

Mons. Corrado Melis è nato a Sardara nella diocesi di Ales-Terralba, l'11 marzo 1963. Nel 1974 è entrato nel Seminario minore diocesano di Villacidro, e dopo la maturità al Ginnasio Liceo "E. Piga", ha seguito il regolare corso di studi per il presbiterato presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna a Cagliari (1983-1988), conseguendovi la Licenza in Teologia Pastorale. Ordinato Presbitero il 25 giugno 1988, incardinandosi nella diocesi di Ales-Terralba.

Dopo l'ordinazione presbiterale ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale nella parrocchia Santa Barbara a Villacidro e Assistente diocesano dei Giovani di Azione Cattolica (1988-1993); Vice Rettore del Seminario diocesano e delegato per

DOMENICA 21 SETTEMBRE

XXXVII Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

Un gesto di riconoscenza verso i sacerdoti che ogni giorno si prendono cura delle nostre comunità. È questo l'invito che la Chiesa italiana rivolge ai fedeli in occasione della XXXVII Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, in programma domenica 21 settembre 2025.

I sacerdoti, oggi più che mai, rappresentano una risorsa fondamentale. Sono annunciatori del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana, artigiani di relazioni autentiche, punti di riferimento per famiglie in difficoltà, anziani soli, giovani disorientati o in cerca di lavoro. Con discrezione e tenacia, offrono tempo, energie e ascolto costruendo reti di solidarietà e accompagnando percorsi di fede e rinascita.

“La Giornata Nazionale - spiega il responsabile del Servizio Promozione per il Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - richiama l'atten-

zione sull'importanza della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità richiesta alla comunità cattolica. È un'opportunità per esprimere gratitudine verso uomini di fede, speranza e prossimità, che ogni giorno offrono la loro vita per il bene delle comunità. Sostenerli non è solo un atto economico, ma un segno concreto di appartenenza e partecipazione ecclesiale”.

Spesso si crede, erroneamente, che l'obolo domenicale sia sufficiente a garantire il sostentamento del clero. Ma in molte realtà, queste risorse non coprono il necessario. “Fa riflettere il fatto che oggi le offerte deducibili a favore dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) - aggiunge Monzio Compagnoni - coprono meno del 2% del fabbisogno annuale complessivo. Dietro ogni sacerdote c'è una vita interamente dedicata agli altri. E ogni offerta, anche la più piccola, è un modo per dire 'grazie' e sostenere



concretamente i nostri preti, permettendo loro di continuare ad essere presenza operosa nelle parrocchie”.

Le offerte deducibili, istituite con la revisione del Concordato, oltre quarant'anni fa, rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato.

Nel 2024, secondo i dati diramati dal Servizio promozione sostegno economico CEI, le offerte raccolte, pari a 7,9 milioni di euro, hanno contribuito al sostentamento di circa 31.000 sacerdoti attivi nelle 226 diocesi italiane, inclusi 250 fidei donum - missionari in Paesi in via di sviluppo - e 2.517 sacerdoti anziani o malati che, pur avendo concluso il

loro ministero, restano testimoni di una vita spesa per il Vangelo. L'ammontare raccolto, pur significativo, resta però lontano dai 522 milioni di euro necessari a garantire una remunerazione dignitosa - attorno ai 1.000 euro mensili per 12 mesi - a ciascun presbitero.

Attraverso il sito www.unitinel-dono.it, è possibile effettuare una donazione in modo sicuro e semplice. Chi lo desidera, può anche iscriversi alla newsletter mensile per ricevere aggiornamenti e scoprire storie vere di sacerdoti e comunità che, da nord a sud del Paese, rendono visibile il volto della Chiesa che ama, accoglie e accompagna.



PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu

DA CAMALDOLI

UNA NUOVA EUROPA

Lo scorso fine settimana, a Camaldoli, è stato presentato il *Codice per una nuova Europa*, un progetto volto a ridisegnare il futuro del continente. L'evento ha riunito rappresentanti politici, accademici, imprenditori e cittadini, uniti dall'obiettivo di immaginare un'Europa più forte, solidale e sostenibile.

Il progetto propone di affrontare le sfide più urgenti del continente, in un momento difficile - si potrebbe dire *cruciale* - per il suo futuro. A partire dalle **riforme istituzionali**, sulle quali il documento chiede con chiarezza di

superare il vincolo dell'unanimità, che paralizza le decisioni comuni, e di rafforzare il Parlamento europeo, unico organo eletto direttamente dai cittadini: un'Europa democratica e capace di agire deve poggiare su istituzioni più snelle, trasparenti ed efficaci. Viene anche sottolineata l'urgenza di contrastare le derive autoritarie e i populismi che crescono in diversi Paesi membri, ricordando che l'Unione nasce come garanzia di libertà e pluralismo e configurando ogni violazione dello Stato di diritto come un attacco alla legittimità stessa del progetto europeo.

Relativamente al **ruolo internazionale** e alla **pace**, si dice che l'Europa non può limitarsi a reagire agli eventi o a restare subordinata a logiche esterne (Usa, Russia, Cina). Deve dotarsi di una vera politica estera e di difesa comune, capace di promuovere la pace, mediare nei conflitti e difendere i diritti dei popoli.

Sulla **giustizia sociale**, il *Codice* insiste sul fatto che non ci può essere integrazione europea senza un impegno per ridurre le disuguaglianze: sanità, welfare, diritti dei lavoratori, politiche giovanili e formative devono essere parte integrante del progetto comunitario.

Occorre, poi, affrontare la **sfida climatica** non come un vincolo, ma come un'opportunità: l'Europa deve guidare un nuovo modello di sviluppo basato sulle energie rinnovabili, sulle tecnologie sostenibili, sulla riconversione ecologica dell'economia, conci-

liando competitività e responsabilità ambientale.

Infine, su **cittadinanza e identità comune**, la diversità culturale, linguistica e religiosa che abita l'Europa non deve essere considerata un ostacolo, ma una ricchezza. Il documento richiama il valore della memoria storica e delle radici spirituali del continente come fondamento di una cittadinanza europea nuova, capace di opporsi a nazionalismi e divisioni.

Il *Codice* si chiude con un appello forte: la costruzione dell'Europa non può essere lasciata solo nelle mani delle istituzioni o dei governi. È una responsabilità condivisa che riguarda cittadini, associazioni, comunità religiose, scuole, università, sindacati, imprese, che devono mobilitarsi per restituire all'Europa una missione storica: essere spazio di pace, giustizia, solidarietà e democrazia in un mondo dominato da nuove logiche di forza e di potere.

Si tratta di un vero e proprio manifesto politico e culturale, che mira a rilanciare l'Unione come progetto di speranza, capace di parlare alle nuove generazioni e di rimettere in movimento l'idea di un continente unito non solo da interessi economici, ma da un destino comune. E cade in un momento particolarmente delicato, perché la sensazione diffusa è - per dirla con il Bob Dylan di *A Hard Rain's* - «è una dura, una dura, è una dura pioggia quella che sta per cadere».

LIBRI

L'impegno delle Chiese cristiane nel XX secolo per la pace, benché spirassero venti di guerra

▪ **Tonino Cabizzosu**

Il Pontificio Comitato di Scienze Storiche, per fare memoria del centenario della prima guerra mondiale (1918-2018), ha organizzato un convegno, cui hanno dato i contributi studiosi del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche esterne del Patriarcato Ortodosso di Mosca e dell'Istituto di Storia Mondiale dell'Accademia Russa delle Scienze di Mosca e storici di formazione cattolica. Rigore metodologico e ricerca della verità hanno accomunato gli studiosi i cui contributi sono ora confluiti nel volume curato da Matteo Luigi Napolitano, *Diplomazia, Religione, Nazioni. La missione di pace delle Chiese cristiane nel XX secolo*, Città del Vaticano 2023.

Dopo una *Presentazione* del Presidente Bernard Ardura, i messaggi del Segretario di Stato Pietro Parolin e del Metropolita Hilarion e una *Introduzione* del curatore, seguono diciassette contributi che focalizzano altrettanti argomenti sull'impegno profuso dalle Chiese cristiane nel XX secolo per mantenere la pace, benché spirassero venti di guerra e circostanze avverse, rivoluzioni e turbolenze di vario genere. Nonostante gli eventi bellici noti, i singoli saggi mettono in evidenza nomi e figure coraggiose che hanno lasciato una traccia positiva dove hanno operato, in Oriente e Occidente, gettando "semi di speranza e di resistenza" al male, lottando tenacemente per la pace.

Il volume in questione può essere letto con una duplice ottica: istituzionale e popolare. Per il primo aspetto trovano spazio le considerazioni sulla politica estera e le iniziative del Vaticano per il mantenimento della pace negli Anni Trenta e Quaranta (E. Tokareva: pp. 1-19); i rapporti tra il governo bolscevico e il Vaticano (M. C. Bommarco: pp. 21-42); l'attività di pace di Benedetto XV attraverso la testimonianza dei diplomatici (A. Volod'ko: pp. 43-58); l'opera svolta dalla gerarchia greco-cattolica ucraina negli anni 1920-1940 (A. Visivanjuk: pp. 59-70); dalla Chiesa Ortodossa-Russa nel periodo

Nonostante gli eventi bellici noti, i singoli saggi mettono in evidenza nomi e figure coraggiose che hanno lasciato una traccia positiva dove hanno operato, in Oriente e Occidente, gettando "semi di speranza e di resistenza" al male, lottando tenacemente per la pace.

post-sovietico (E. V. Beljakova: pp. 71-80). Quest'ottica istituzionale viene trattata anche in altri saggi (Kruminja-Kon-kova; Napolitano; Dikarev; Gromova; Osandon; Chenaux).

La seconda dimensione si trova, invece, nei contributi che ricostruiscono la resistenza opposta da figure singole o comunità: le memorie del



cardinal Jūlijans Vaivods (I. Runce: pp. 81-87); i diari di San Nikolaj del Giappone negli anni 1904-1905 (Filippov: pp. 135-162); la persecu-

zione anticattolica in Messico (Gonzalez Fernandez: pp. 179-227); il cattolicesimo nell'età della decolonizzazione (Romanato: pp. 229-238); il salvataggio degli Ebrei bulgari durante lo Shoah (Kartaloff: pp. 239-254); i Barnabiti in Afghanistan (Lovison: pp. 255-266).

Non potendo dare ragione in questa sede delle tante sollecitazioni presenti nel volume in questione, segnaliamo come particolarmente interessante il saggio di Volod'ko sull'attività di pace promossa da Benedetto XV. Il bolognese Giacomo della Chiesa era un esperto diplomatico, cresciuto alla scuola del cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, definito "l'architetto della politica estera di Leone XIII". Venne eletto al soglio pontificio il 31 agosto 1914, mentre da qualche mese era scoppiata la prima guerra europea: era considerato un uomo equilibrato e lungimirante. Fin dagli inizi del suo ministero petrino mosse numerosi passi diplomatici per porre fine al conflitto: inviò una lettera ai monarchi in guerra, trattò l'argomento nell'esortazione *Ubi Primum*, nell'enciclica programmatica *Ad Beatissimi Apostolorum*: ogni occasione era buona per perorare la causa della pace con accorati appelli a por fine al conflitto. La sua voce rimase inascoltata. Scrive, infatti, Volod'ko: "Tutti i tentativi di Benedetto per arrivare alla cessazione degli scontri si conclusero con un nulla di fatto".

Nonostante le posizioni parziali di alcuni che lo accusavano di germanofilia o di francofilia, gli appelli per la pace di Benedetto XV furono innumerevoli, come la richiesta della "tregua di Natale", l'esortazione apostolica del 1915 *Allorché fummo chiamati*, l'esortazione *Dés le debut* del 1917, la lettera ai "capi dei popoli belligeranti", ritenuta da Volod'ko, "la più grande iniziativa di pace del pontefice".

Benedetto XV, allo sforzo diplomatico, univa anche quello umanitario: il Vaticano collaborò con la Società delle Nazioni per la questione dei rimpatri dei prigionieri alla fine della guerra, con la Croce Rossa internazionale, con l'istituzione di un Ufficio Informazioni per la ricerca dei prigionieri di guerra, per la salvaguardia dei bambini e dei prigionieri di guerra, in favore dei rifugiati armeni. L'opera svolta da Benedetto XV per la pace durante la Prima Guerra Mondiale fu dimenticata per lungo tempo. In periodi abbastanza recenti la sua opera è stata rivalutata.

PRENOTA
presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS



327 0341271

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

Pellegrinaggio Assisi-Roma: sui passi dei Santi Francesco, Chiara, Carlo e Pier Giorgio

■ Annalisa Contu

Allegría, condivisione e amicizia. Queste parole hanno accompagnato un gruppo di ragazzi delle comunità di Alà e Illorai, che in occasione della canonizzazione dei santi Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, si sono recati ad Assisi e a Roma. Il pellegrinaggio, che ha avuto uno stile sobrio ed essenziale, è stato molto più di un viaggio: un cammino interiore alla scoperta dei valori di pace, umiltà e misericordia. Ad Assisi, sulle orme di san Francesco e santa Chiara, il gruppo di pellegrini ha visitato i luoghi dove questi due grandi santi eucaristici hanno vissuto, predicato e in cui la loro fede ha avuto compimento: la basilica superiore e inferiore di san Francesco, la basilica di santa Chiara, san Rufino, san Damiano e Rivotorto. Tappe altrettanto importanti sono state l'Eremo delle Carceri e santa Maria degli Angeli. I ragazzi,

ripercorrendo la vita dei santi, hanno potuto immergersi in un'atmosfera di umiltà e povertà che, oggi come allora, si scontra con una realtà ultramondana e dedicata al "se non hai questo non sei nulla". Non poteva mancare l'omaggio alla tomba di san Carlo Acutis nella chiesa di Santa Maria Maggiore-Santuario della Spogliazione. I ragazzi sono rimasti affascinati dalla vita di questo ragazzo.

«Ci siamo commossi – hanno affermato i ragazzi – nel vedere il corpo di un ragazzo poco più giovane di noi che sembra addormentato, vestito come un ragazzo "normale", che ha già percorso la sua strada per il Cielo. Poter sostare e pregare sul suo corpo è stata un'emozione fortissima e un momento di Grazia per ciascuno di noi».

Se tra le vie di Assisi hanno respirato spirito di fratellanza e di pace, arrivati a Roma il clima era più festoso. La mattina della canonizza-



zione, già dall'alba un fiume umano, dai ragazzi alle suore, dalle famiglie agli scout, ha invaso piazza San Pietro.

È stata una festa questa prima canonizzazione di Papa Leone che ha colto l'occasione per lanciare un appello ai giovani: "I santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a

orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro".

Per tutto il gruppo questo pellegrinaggio è stato un'esperienza ricca di emozioni, tra storia, arte e spiritualità. Assisi e Roma non solo luoghi storici, ma luoghi intrisi di fede che i ragazzi hanno potuto assaporare tra risate, pause souvenir e momenti di preghiera.

I seminaristi del regionale in vacanza a Casa Betania



I seminaristi del primo e secondo anno del nostro seminario regionale, hanno trascorso qualche giorno di vacanza a Casa Betania. Ad accompagnarli il rettore don Riccardo, don Diego, Mons. Mario Cuscusa, educatore e responsabile della pastorale, e Piergiacomo Zanetti SJ padre spirituale.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO DIOCESI DI OZIERI UFFICIO CARITAS DIOCESANO

CONVEGNO MISSIONARIO CON S. E. R. MONS. CHRISTIAN CARLASSARE
VESCOVO DEL SUD SUDAN

"CHIESA, SPAZIO DI PACE E CARITÀ, NONOSTANTE TUTTO"

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2025 ORE 19:00

PATTADA
EX CINEMA SANTA CROCE

L'incontro è aperto a tutti

SOVVENIRE

OZIERI

San Francesco, il Vescovo ammette tra i candidati agli ordini sacri il seminarista Giovanni Bianchina

La parrocchia di San Francesco in Ozieri ha accolto con gioia, domenica 14 settembre, la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro vescovo Corrado Melis in occasione del rito di ammissione tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato di Giovanni Bianchina, seminarista originario della stessa comunità parrocchiale. La liturgia, animata dalla partecipazione di numerosi sacerdoti della diocesi, dei seminaristi, degli educatori, dei familiari e di un'assemblea di fedeli attenta e partecipe, ha rappresentato un momento di particolare intensità spirituale e comunitaria. Tra i presenti anche il rettore del Pontificio Seminario Regionale Sardo di Cagliari, don Riccardo Pinna, e gli educatori del seminario, tra i quali don Diego Marchioro, sacerdote della nostra diocesi. Giovanni Bianchina, 23 anni, frequenta il quarto anno del cammino formativo presso il Seminario regionale. La sua vocazione è maturata nella parrocchia di San Francesco, dove ha mosso i primi passi nella vita cristiana e nel servizio alla comunità, fino alla decisione di intraprendere il percorso verso il sacerdozio. Il rito di ammissione si è svolto secondo la liturgia prevista dalla

Chiesa. Dopo la proclamazione del Vangelo, il vescovo ha chiamato per nome il candidato, che si è presentato davanti all'assemblea rispondendo con il suo "Eccomi". Con questo gesto Giovanni ha manifestato pubblicamente la disponibilità a portare avanti la sua formazione in vista dell'ordinazione, impegnandosi a vivere con fedeltà la sequela di Cristo e il servizio alla Chiesa. Il vescovo, nel dialogo rituale, ha ricordato che «la chiamata del Signore si riconosce e si giudica attraverso i segni con i quali Dio manifesta nel tempo la sua volontà a uomini saggi e prudenti». Ha quindi accolto la disponibilità di Giovanni, affidandolo alla preghiera e al sostegno della comunità. L'assemblea ha risposto con un convinto "Amen", segno della corresponsabilità di tutto il popolo di Dio. Nell'omelia, mons. Melis ha posto l'accento sul significato di questo passaggio, spiegando che la vocazione non nasce da un progetto personale, ma dall'iniziativa gratuita di Dio. «Lascia che lo Spirito Santo — ha detto — continui a imprimere in te la fisionomia di Gesù, mite agnello immolato, che ci ha amato e ha dato tutto se stesso per noi». Il vescovo ha sottolineato anche la dimensione ecclesiale della vocazione, che non



riguarda solo il singolo, ma interpella l'intera comunità cristiana: «In questo "Eccomi" che pronunci c'è la tua libertà che risponde e accetta la chiamata del Signore, c'è la consegna alla maternità della Chiesa, chiamata a discernere e a ratificare la tua vocazione e ad offrirti un cammino serio e completo di formazione». A conclusione del rito il vescovo ha invocato la benedizione su Giovanni, perché il suo cammino sia custodito dal Signore e porti frutto nel servizio alla Chiesa. Per la comunità di San

Francesco, come ha ricordato il parroco don Roberto Arcadu, a conclusione della Celebrazione, che ha visto crescere Giovanni e che continua ad accompagnarlo, l'ammissione agli ordini sacri è stata motivo di gratitudine e di rinnovato impegno nella preghiera per le vocazioni. Per l'intera diocesi di Ozieri, rappresenta un segno di speranza e un incoraggiamento a guardare al futuro con fiducia, chiedendo al "padrone della messe" di continuare a mandare operai nella sua messe.



COMMENTO AL VANGELO

XXV DOMENICA DEL T.O.

Domenica 21 settembre

Lc 16, 10-13

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto

in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Dice san José Maria Escrivà: «Se volete comportarvi in ogni istante da signori di voi stessi, vi consiglio di mettere il massimo impegno nel distaccarvi da tutto, senza paura, senza timori e senza diffidenze. Poi, nell'applicarvi al compimento dei vostri doveri personali, famigliari... impiegate con rettitudine i mezzi umani onesti, pensando al servizio che rendete a Dio, alla Chiesa, ai vostri cari, al vostro lavoro professionale,

al vostro paese, a tutta l'umanità. [...] Chi ripone la sua felicità unicamente nelle cose di quaggiù — sono stato testimone di vere e proprie tragedie — ne perverte l'uso ragionevole e distrugge l'ordine sapientemente disposto dal Creatore. Il cuore, allora, si sente triste e insoddisfatto; si avvia per il sentiero di un'eterna scontentezza e finisce per rendersi schiavo anche sulla terra, vittima degli stessi beni che magari ha conquistato a prezzo di innumerevoli sforzi e rinunce. Ma, soprattutto, vi raccomando di non dimenticare mai che Dio non trova posto, non può abitare in un cuore infangato da un amore disordinato, rozzo, vano. «Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro» (Mt 6, 24). Dice san Giovanni Crisostomo: Ancoriamo, dunque, il nostro cuore all'amore capace di renderci felici... Desideriamo i tesori del cielo». (San José M. Escrivà, Amici di Dio, n. 118).

Suor Stella Maria, psgm

MONTI

Zia Emma Spanu morta alla vigilia dei cento anni

■ Giuseppe Mattioli

Si è spenta alla vigilia del suo centesimo anno, zia Emma Spanu, una delle nonnine di Monti. Se ne andata in punta di piedi con discrezione, come suo solito, senza clamore. Al termine di una vita dedicata alla famiglia, al lavoro. Dopo aver spento le 99 candeline, ci si augurava tagliasse il nastro del secolo di vita ed entrare a far parte, con gli altri sette compaesani, nel club dei centenari montini. Zia Emma godeva ottima salute, autosufficiente, mente lucida, aveva pianificato l'evento. Ai figli diceva "Pro sa die nodida disizo sa familia



riunida, sas sorres, sos parentes, sos fizolos, sas amigas pro fagher festa tott'umpare". Il dialogo certo non mancava, con gli adorati e sempre presenti figli, Pinuccia, Gavino Gianmichele, le nuore, i 4 nipoti e 3 pronipoti che le volevano un gran bene. "Si era comprata perfino un bellissimo tailleur blu per l'occasione, lei che aveva vestito mezzo paese – mormora sconsolata la figlia più grande Pinuccia. Mamma attendeva con gioia questo evento, ci teneva tantissimo a festeggiare il suo compleanno perché amava la vita". Per oltre quaranta anni le sue creazioni hanno arricchito gli armadi di tutto il paese. A tredici anni aveva manifestato la sua genialità nell'arte del taglio e del cucito delle stoffe, trasformandola in una professione. Solare, gioviale dolce e sensibile, aveva una buona parola per tutti. Zia Emma verrà ricordata per esser stata la pioniera dell'arte del cucito e dell'imprenditoria montina.

MONTI

Festa di San Gavino martire

La comunità si appresta a vivere la festa patronale in onore di san Gavino martire. I festeggiamenti tengono conto delle diverse esigenze della popolazione, tra fede, tradizione e novità. Si terranno venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 settembre 2025, in diversi luoghi dell'abitato. Come usanza nel paese la festa del patrono san Gavino martire si sdoppia: a settembre quella popolare, il 25 ottobre la ricorrenza religiosa. Il comitato classe 1978, presieduto da Lorenza Pudda ha predisposto un nutrito programma. Il primo appuntamento venerdì alle 16,45 con il tradizionale raduno delle bandiere nel piazzale della chiesa parrocchiale e corteo verso l'abitazione della presidente, accompagnati dalla banda musicale San Gavino. Alle 18,00 santa Messa presieduta dal parroco don Pierluigi Sini. Alle 20,00 presso lo stadio comunale "Gavino Mameli", apre la serata "Fantasia del ballas. Domenica 21 settembre, alle ore 10,30, raduno nella chiesa parrocchiale, da dove prenderà l'avvio la processione accompagnata dalla banda musicale San Gavino, dal gruppo folk San Paolo Monti. Al rientro santa Messa, presieduta da don Pierluigi Sini. Il seminarista Giuseppe Terrosu, terrà l'omelia. Al termine, tutti in piazza regina Margherita per il consueto rinfresco offerto dal comitato classe '78. Al pomeriggio, nello stesso luogo, giochi ed intrattenimenti per i bambini. La piazza sarà ancora sede dell'atteso concerto della rinomata band sarda dei "Bertas" a G.M. conclusione della serata e della festa. G.M.



ALÀ DEI SARDI

Festa dell'Esaltazione della S. Croce

■ Annalisa Contu

Domenica 14 settembre, giornata di fede e tradizione per la comunità alaese, che fa memoria dell'Esaltazione della Croce, una delle feste più significative dell'anno liturgico che invita i fedeli a riflettere sul mistero della Passione di Cristo e sul potere salvifico della sua croce.

La Liturgia Eucaristica, con la partecipazione della confraternita Santa Rughe, è stata celebrata presso la cappella campestre sita in località Nuvulculis.

I confratelli, davanti alla croce e a tutta la comunità, hanno rinnovato le promesse fatte nel giorno della loro vestizione per continuare a testimoniare e servire con gioia la croce di Gesù. In questa festività, la confraternita ritrova "senso del suo esserci": testimoniare, salvaguardare, tramandare e mantenere vivo il culto della Croce di Gesù Cristo attraverso iniziative religiose e culturali. Nell'omelia, don Giammaria, ha voluto sottolineare l'importanza della croce. Per noi cristiani è l'immagine dell'amore sconfinato di Dio nei nostri confronti, non è la croce ad aver dato gloria a Gesù, ma è Gesù che ha dato gloria alla croce, avendola vissuta come simbolo d'una vita offerta per amore. Dio ha dato tanto amore nella vita degli uomini e continua a darlo, si tratta di aprire il cuore e far entrare quella croce.

In un tempo segnato da sfide quotidiane, momenti di difficoltà e preoccupazioni, la festa invita i cristiani a portare la propria "croce" con fede e speranza, sapendo che Cristo ha trasformato la sofferenza in amore e consolazione. Essa ricorda anche l'importanza di sostenere chi è nel bisogno, di vivere la carità concreta e di condividere con gli altri la forza ricevuta dalla fede.

Saluto ed augurio di inizio anno scolastico del Vescovo

Carissimi studenti, all'inizio del nuovo anno scolastico, il vescovo Corrado e l'intera comunità diocesana, desiderano farvi giungere un cordiale e affettuoso saluto e augurio. L'inizio di ogni cosa racchiude in sé tante aspettative, sogni, speranze e talvolta anche preoccupazioni. Il saluto giunga a voi più piccoli che per la prima volta entrate a scuola. Guardate con fiducia e simpatia a coloro che vi accompagnano in questo nuovo cammino. Ai più grandi, che già conoscete la scuola, l'invito a considerare la scuola come uno dei luoghi importanti ed indispensabili per la vostra crescita umana, culturale e sociale, e perché no, anche religiosa. È importante instaurare un rapporto amichevole e costruttivo con tutto ciò che concorre alla vostra crescita. Partecipate alla vita formativa con gioia, impegno ed interesse per maturare in modo armonioso ed integrale. Non dimenticate di dare spazio ai valori proposti da Gesù, il Maestro dei Maestri che ci insegna a costruire un mondo nuovo di bellezza e di bontà. L'augurio anche a tutti gli operatori scolastici impegnati nella formazione, nell'amministrazione, nella cura degli ambienti scolastici. A tutti un grazie e un fraterno augurio.

+ Corrado vescovo

ITTIREDDU

Padre Iffiok, prima di partire per la Nigeria, saluta la comunità



La ricorrenza liturgica della festa di Santa Croce ha avuto quest'anno una gradita sorpresa: la visita in parrocchia dell'ex parroco P. Iffiok. Il religioso nigeriano, prima della partenza nella sua terra d'origine per svolgere il ministero di parroco e di docente, ha voluto salutare gli antichi parrocchiani, ben accolto dai fedeli. Nella mattinata di domenica 14 settembre ha presieduto la messa ed ha proposto alla comunità un profondo pensiero spirituale. La Confraternita di Santa Croce, che nel 2016 venne da lui istituita, si è stretta intorno al religioso per salutarlo, ringraziarlo ed augurare un lavoro proficuo nella nuova missione in terra d'Africa.

PATTADA

Benedizione dei bambini e ragazzi per il nuovo anno scolastico

Domenica 14 durante la messa delle 11 in parrocchia, il parroco don Pala ha impartito la benedizione agli studenti che lunedì 15 intraprenderanno un nuovo anno scolastico. Numerosi, molti dei quali accompagnati dai genitori, hanno risvegliato dal torpore estivo, le navate della chiesa parrocchiale. Il parroco all'omelia, ha detto loro che la scuola è fondamentale per la loro crescita. Lunghi applausi hanno accompagnato il richiamo all'inizio dell'anno scolastico, ma anche rallegrato l'augurio e Giovannino e Giovanna per il 50mo anniversario di matrimonio. Al centro della celebrazione la festa della Esaltazione della Santa Croce, il 70mo compleanno di Papa Leone e il decimo di ordinazione del nostro vescovo Corrado.



BUDDUSÒ

Don Manoel missionario Fidei Domini rientra per una vacanza

▪ Lucia Meloni

Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo chiesto di parlarci della sua esperienza in Brasile. Sono passati quasi dieci anni dall'invio in Missione Fidei Domini e questa piccola esperienza è per me un "corso universitario", un connubio di gioie e dolori, che mi ha fatto crescere, particolarmente in due punti: Nella maturità presbiterale. Mostrandomi una Chiesa ricca di tanti doni, generosa, sincera e giusta, per donare vita con coraggio ed entusiasmo. Per ciò questa missione mi ha fatto vedere, sentire e toccare con le mani forti momenti di Dio, per la vita di altri e per me, accorgendomi che Lui c'è dappertutto, abbraccia ogni uomo, ci spinge in avanti con il suo Spirito d'amore. Quando sembra che tutto sia finito, Lui si fa trovare e ci insegna la via. Grazie a questo tempo in Missione mi sono innamorato di questa Chiesa a volte deludente (perché fatta di uomini) come i discepoli di Emmaus prima di riconoscere il Signore. Sto vivendo a contatto con le carceri e i carcerati, quella che comunemente è chiamata la pastorale degli esclusi, abbandonati, disprezzati, senza voce, confesso che è per me un'esperienza terapeutica che mi fa incontrare me stesso e Gesù abbandonato senza guardare le condanne né la mancanza di umanità dinanzi a certe barbarie e certi scandali senza precedenti, ma altrettanto evidenti. Molti di loro sono vittime della società, delle famiglie mal strutturate, della mancanza di testimonianze personali, dei cattivi esempi e guerre. E' una pastorale che s'impegna molto nel campo sociale, quasi nessuno vuole occuparsene, ma è questa che ho chiesto al vescovo e la sto abbracciando con tutto il cuore nella speranza che anche il buon Dio ci faccia dei miracoli e dia la gioia a tanti di vivere in piena libertà, come anche la gioia di amare la vita nel rispetto altrui. Quanti sono prigionieri o carcerati nella vita, o nel peccato che non conoscono la gioia e la libertà. Da sacerdote penso in modo diverso questa frase, proprio perché l'esperienza parrocchiale, oggi nella diocesi di Teofilo Otoni, parrocchia Immacolata Concezione in Setubiu ha una ricarica di umanità con la semplicità, umiltà e testimonianza di quella gente. Quanto è bello ricordare, le persone che abbracciano la Chiesa, che giorno e notte, senza stancarsi donano la propria vita. Quanta fedeltà, quanta forza, quanta pazienza! Sì, anche lì dunque mi viene voglia di dire a me stesso: Hai riscoperto l'America. Vedo e sento tra noi come due cuori affamati e assetati di Dio che non smetteranno mai di battere. Che esperienza meravigliosa sto vivendo con la gente di Satunbinka con i suoi tredici mila abitanti e le sue ventisei comunità rurali in un'estensione geografica da più di 500 Km. Sto sempre a chiedere che mi facciano un regalo: quello di pregare per me, soprattutto che abbia la forza, la salute e la gioia di pregare. Che io abbia la gioia di pregare da solo, nel silenzio anche per me stesso perché io possa vivere al meglio il dono del Signore: il ministero sacerdotale.

mediolanum
PRIVATE BANKING

Nicola Carfagna - Wealth Advisor
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
SASSARI
T. 347 8002668

BENETUTTI

Benedizione di inizio anno scolastico



▪ Maria Francesca Ricci

In occasione dell'inizio del nuovo Anno Scolastico, Mercoledì 10 settembre alle ore 19.00, il parroco di Benetutti don Gianni Palmas, supportato dal gruppo catechistico, ha invitato bambini, ragazzi, genitori e insegnanti nella Chiesa di Sant'Elena Imperatrice, per la benedizione degli zaini, degli studenti e di tutti coloro che li accompagnano e li sostengono in questo cammino educativo che si apprestano a riprendere dopo la lunga pausa estiva. Un'occasione per augurare a tutti gli studenti, dai più piccoli ai più grandi, un buon inizio del nuovo anno scolastico da vivere con dedizione ed impegno nell'ottica di una crescita culturale e personale.

L'invito è stato accolto con molto entusiasmo e in una chiesa gremita e allietata dalle voci allegre di piccoli e grandi, prima della benedizione, don Gianni ha raccontato ai presenti una storia edificante e significativa: la storia della matita. Una storia che può essere racchiusa in cinque qualità importanti che rendono simili le persone e le matite: "La Mano che Guida; Il "Temperino" della Vita; La Gomma e la Correzione; L'Importanza Interiore; Lasciare un Segno. Al termine della funzione le catechiste hanno distribuito a tutti gli studenti una matita e la sua storia per augurare loro, anche concretamente, un Buon Anno Scolastico!

ARDARA

La comunità in festa per i 100 anni di Zia Mariuccia Pintus

▪ Tetta Becciu

Giovedì, 11 Settembre, Ardara ha festeggiato zia Mariuccia Pintus, che ha raggiunto il tanto ambito traguardo dei cento anni. Giovedì 11 settembre la Messa di ringraziamento, celebrata dal vescovo Corrado Melis, concelebrata dal parroco don Paolo Apeddu, don Tonino Cabizzosu e don Luigi Delogu, presenti il Sindaco Francesco Dui e il maresciallo Sebastiano Ruii. A zia Mariuccia l'augurio per una vita ancora lunga.



L'ASD NUOVA BROCCOSTELLA (SECONDA IN ALTO DA SX LILIANA PUDDINU)

OZIERI

La "prof" Liliana Puddinu ancora preparatrice atletica della Nuova Broccostella

▪ Raimondo Meledina

Liliana Puddinu, ozierese doc e docente di Scienze Motorie, sarà la preparatrice Atletica della Nuova Broccostella anche nella stagione 2025/2026. Questa la decisione dei dirigenti della squadra laziale, che riconoscono così il gran lavoro fatto dalla "prof" nella scorsa stagione, quando, anche grazie a lei, la squadra si è piazzata ai primi posti della classifica.

Nata e cresciuta ad Ozieri e con DNA a forte imprinting calcistico, dato che il padre Alberto è stato per diversi anni roccioso cardine della difesa della Libertas Ozieri, poi Frassati, ed il fratello Giovanni ha fatto altrettanto nel San Nicola Calcio Ozieri, Liliana Puddinu, studi al Liceo Scientifico "A.Segni", ha praticato danza presso la scuola di Rina Fadda, e poi, non poteva essere diversamente, si è iscritta a Scienze Motorie e Sportive presso l'Università degli studi di Cagliari. Nel 2012 si è laureata con il massimo dei voti e la lode, esponendo una metanalisi sul l'uso dell'ormone GH come nuova frontiera del doping nello sport nazionale e internazionale e poi, nel 2015, ha chiuso il cerchio acquisendo anche la Laurea Specialistica in Attività Motorie Preventive e Adattate, conseguita, manco a dirlo col massimo dei voti, presso l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", discutendo la tesi sperimentale "Effetti psicologici nel ritorno in campo in atleti che hanno subito un infortunio al LCA (Legamento Crociato Anteriore) del ginocchio". Un percorso post universitario importante, che ha portato la "prof" a frequentare diversi corsi per l'abilitazione al massaggio sportivo e linfodrenante, per l'applicazione del Taping elastico e lavorare nei centri estivi sportivi in cui si è occupata della gestione e organizzazione di varie discipline per gruppi di adolescenti dai 12 ai 15 anni e ad operare in palestre e piscine sportive come istruttrice di fitness, di nuoto, e acquagym, prima di diventare, nel 2020, docente di ruolo di Scienze Motorie presso il Liceo Azuni di Sassari, e varcare poi il mare per giungere a Broccostella, piccolo comune della Ciociaria di circa 2500 abitanti dove risiede, e prendere cattedra a Guidonia Montecelio (RM) dove insegna presso l'IIS.

Dal 2024 ha iniziato a collaborare con l'ASD Atletico Broccostella in veste di preparatrice atletica e massaggiatrice sportiva, e la squadra, che nella stagione precedente aveva tentennato non poco, classificandosi agli ultimi posti della classifica, ha tratto giovamento dai suoi insegnamenti, che hanno garantito la sicurezza e l'integrità fisica degli atleti, nonché il miglioramento ed il mantenimento delle prestazioni dell'intero gruppo, che sono valsi un piazzamento da primi posti della graduatoria finale.

Un contributo determinante, insomma, quello della "prof", che, a furor di popolo, ha portato alla sua riconferma. In attesa di altre buone nuove da Broccostella, a Liliana Puddinu, alla Società ed alla squadra il canonico in bocca al lupo e l'augurio di sempre maggiori successi.

Partenza a vuoto per Buddusò, Ozierese e Atletico Bono

▪ Raimondo Meledina

Partenza ad handicap, per le squadre locali dei campionati di Eccellenza e Promozione, tutte rientrate dalle rispettive trasferte senza alcun punto in carriera. In **Eccellenza** esordio sfortunato per il **Buddusò** che, nel derby fra allenatori ozieresi che vedeva opposti Giuseppe Cantara, sponda Tempio, e Ferruccio Terrosu, sponda Buddusò, ha potuto constatare quanto dura sia la categoria, subendo quattro reti ad opera del più esperto avversario, profondo conoscitore della categoria e sempre in lizza per posti importanti della classifica, e realizzandone solo una.

Non meglio è andata in **Promozione**, nel girone B della quale l'**Ozierese** e l'**Atletico Bono** hanno entrambe perso, la prima su un campo difficile come quello di Usini ed i goceanini su quello dell'esor-

diente nella categoria Campanedda. Partita dai due volti, per i canarini di Mura, che lamentavano le importanti assenze di Antonio Fantasia e dei centrocampisti Bortolucci e Mayann Peter, e che, ad un primo tempo in cui hanno subito le iniziative dei padroni di casa, hanno opposto una ripresa nel corso della quale hanno costantemente tenuto in mano il pallino del gioco, e, complice qualche aggiustamento tattico in mezzo al campo, hanno alzato di diversi metri il baricentro della squadra e sono stati più volte pericolosi andando sull'1-2 grazie a Lorenzo Columbu, sfiorando più volte il pareggio e vedendosi annullare, proprio nel finale di partita, la rete che sarebbe valsa il pareggio (per fuorigioco, a giudizio della terna arbitrale) la cui decisione ha generato non poche proteste, sia fra i giocatori che fra la folta rappresentanza di pubblico ozierese.



LA SQUADRA DELL'OZIERESE

L'Atletico Bono ha lottato per tutta la gara ed il risultato finale di 3-1 per i padroni di casa va oltre i demeriti della squadra di Michele Fogu, che sul risultato di 2-1 per il Campanedda ha colpito per due volte i legni della loro porta, incassando il goal del 3-1 solo nel finale di partita. Cosa dire, il calcio è anche questo, ma siamo solo agli inizi, per cui tutte le "nostre" avranno il tempo per far vedere di che pasta sono fatte e annullare subito questo passo falso.

Nel **prossimo turno** il Buddusò

se la vedrà fra le mura amiche col blasonato Sant'Elena Quartu e Ozierese e Atletico Bono ospiteranno la Macomerese e il Luogosanto. Superfluo dire che tutte cercheranno di affinare ulteriormente i meccanismi di gioco e riscattare contestualmente lo stop dell'esordio stagionale, restituendo così il sorriso a dirigenti e supporters.

Come sempre a tutte le "nostre", ma anche alle loro avversarie, l'augurio di buon calcio e... alla prossima!!

IPPODROMO DI CHILIVANI

Gigiilgrigio è l'eroe del 99° Derby sardo. Giornata di eventi eccezionali

▪ Diego Satta

Nel giorno del 99° Derby sardo un pubblico veramente straordinario ha invaso tribune, parterre e tondino partecipando con entusiasmo ad un convegno ippico di grande spessore tecnico, per la prima volta in notturna.

Il favoritissimo Gigiilgrigio, che si presentava alle gabbie forte delle sue cinque vittorie su cinque, non ha deluso gli appassionati fornendo ancora una volta una prova da manuale. Ha seguito il generoso battistrada Gey Gey e poi Gingillo e Glamour, sino a metà della dirittura opposta quando, intensificando il suo ritmo, all'ingresso in dirittura ha respinto lo scatto di Gingillo e ha poi contenuto il recupero a centro pista dell'eterno secondo Giustinu. Seguivano Galusé boy e Glamour. Per l'allenatore 92enne Tonino Fresu ancora una vittoria nel Derby che mancava dal 1992 (Quit) e per il

figlio Gian Luca, il fantino, finalmente il massimo alloro. Festa anche per i colori di Mario Salvatore Cossu e per il gruppo di appassionati sostenitori.

In apertura il Memorial Gen. G. Baroncelli rivelava la splendida forma Giurainfalsu (S.Canu-P. Canu-A. El Rherras) che controllava la corsa e batteva gli avversari con autorevole spunto finale, davanti a Gordon Secret, Goldrake Star e Graziosa de Sedini.

Il Premio Fegentri World Championship per i Gentlemens ha visto un battagliero Never Ending Story condurre a lungo e tentare la fuga in dirittura, battuto però allo sprint da Sopran Brenta (A. Mundula-L. Chessa) montato dal cavaliere G. Perugini. Piazzati l'inglese M. Brown (Ateenosix) e il francese R. Lemiere (Matador).

Negli intervalli le corse per i bambini e ragazzi sui pony.

Nel Gran Premio Regione sarda-



IL CLAN FRESU FESTEGGIA NEL DOPO-CORSA (FOTO D. SATTA)

Palio de Comuni per purosangue di tre anni, bella vittoria per il comune di Ozieri, a sorpresa, con Lohengrin (Tocco e Pinna-A. Fadda-S. Saiu) che riusciva nel finale a contenere il top-weight Self Praise (62 kg.), terzo Midnight Season (Oliena) e quarto Convivio (Pozzomaggiore).

Altra sorpresa, il gradito ritorno vincente di un cavallo interessante, nella Listed Memorial Bebbio Ardu,

riportata con merito da Fiore di Loto (G.M. Carboni-M. Marras-G. Angius) con buon margine su Divino, Aunar de Pine e Delirio.

In chiusura l'altra Listed Derby italiano del purosangue arabo è stata vinta con merito da Galateo (G. Zidda-F. Brocca-A. Fiori) sempre al comando della corsa, ha respinto lo scatto tardivo dell'ospite Verecondo. Terza Gypsy CPS, quarta Gaia.



AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come *fidel donum*, che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». 2Cor 9,7



DONA SUBITO on line:

Inquadra il QR Code
o vai su: unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA